

Giuseppe Albert Montalto

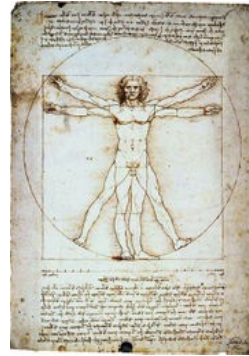
Intuizioni nebuloze

Una delle meravigliose stranezze dell'arte consiste nell'aver anticipato figurativamente concetti che la scienza teorizzerà con secoli di ritardo. Due esempi.

Il grosso dei dipinti quattrocenteschi è costruito sulla sezione aurea perché si ritenevano essere i rapporti più gradevoli all'uomo; questa idea, che allora era poco più che percepita, acquisterà maggior consapevolezza nel Rinascimento più maturo. Anche in altri ambiti, come in letteratura o in architettura, si usava largamente la sezione aurea la quale era conosciuta come *divina proportione* perché considerata quasi la chiave mistica dell'armonia nelle arti e nelle scienze. I pittori più affascinati da questa novità (ripresa dal mondo antico) furono Piero della Francesca, Botticelli e soprattutto Leonardo che, oltre ad incorporarla nella *Gioconda* e nel *Cenacolo*, la rende protagonista nell'*Uomo Vitruviano* dove stabilisce che le proporzioni umane sono perfette quando l'ombelico divide l'uomo in modo aureo. Secoli dopo la scienza moderna proverà metodicamente la teoria: ci sono rapporti che conferiscono all'uomo maggior piacevolezza di altri.



Leonardo, *La Gioconda*



Leonardo, *Uomo Vitruviano*

Il *Polittico di Santa Maria degli Angeli o dei Fossi* del Pinturicchio, conservato nella Galleria Nazionale dell'Umbria a Perugia, ha una sofisticatissima struttura profonda dominata dalla figura geometrica del triangolo. Sovrapponendo tutti i triangoli, ascendenti e discendenti, che sottintendono l'opera si ottiene un poligono stellare al cui centro, inscritta in un rombo, si trova la Madonna.



Pinturicchio, *Santa Maria degli Angeli (o dei Fossi)*

Tale costruzione pare richiamarsi ai *mandala* che provengono dall'India: strutture ottenute dall'incastro di triangoli ascendenti e triangoli discendenti. Le due tipologie dei triangoli si riferiscono ai due organi sessuali, l'incastro alla loro unione, cioè alla potenza generatrice. E' la ricerca dell'equilibrio. A distanza di secoli Freud e Jung useranno i *mandala* in psicanalisi notando il senso di pace che infonde ai pazienti la loro osservazione. Una sensazione simile a quella che il nostro cervello inconsciamente capta dalla vista della Madonna del Pinturicchio. In maniera nebulosa l'arte conosceva da secoli ciò che la scienza ha scoperto solo nel '900. Naturalmente Pinturicchio non conosceva il significato delle strutture mandalaiche; le usava per "affinità pancronica", come dicono gli iconologi.